

**Carpi, 22/08/2011**

*Comunicazione 21/2011*

**Oggetto: TUTELA PENALE DELL'AMBIENTE**

Dal 16 agosto è in vigore il D. Lgs. 121/11, che recepisce due Direttive europee in materia ambientale; tale decreto introduce modifiche al codice penale, al D. Lgs. 231/01 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, al Testo Unico ambientale.

Il decreto, oltre a prevedere due nuovi reati (uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette e distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto), ha inserito i reati ambientali tra quelli che presuppongono la responsabilità amministrativa degli enti.

Pertanto, nel caso in cui un dirigente o un dipendente di un'azienda commettano un reato ambientale a favore della stessa, l'ente ne risponde direttamente sia con sanzioni pecuniarie sia con vari tipi di interdizioni (divieto di contrattare con la P.A., esclusione da agevolazioni, divieto di pubblicità, ecc.). Le violazioni che ricadono in questa disciplina riguardano scarichi idrici, emissioni in atmosfera, gestione dei rifiuti.

Altre novità introdotte dal decreto 121/11 riguardano le sanzioni relative al SISTRI, che però è stato abolito (vedere comunicazione 20-11), e l'abolizione dell'obbligo del registro di carico e scarico per le imprese edili.

Cordiali saluti.

Roberta Bedeschi

r.bedeschi@norsaq.it